

in questa parte del sestier di Castello. L'opportunità del sito attrasse molti de' Greci, che approdavano a Venezia per ragion di commercio, a frequentarla, e cominciarono ad ufficiarne una parte col loro rito. L'uso era già inveterato, quando il Consiglio dei Dieci con suo decreto del 1470 ordinava che in nessun'altra chiesa della città potesse celebrarsi col rito greco fuorchè in s. Biagio. Nel 1498 i Greci istituirono una confraternita sotto il patrocinio di s. Nicolò vescovo di Mirra. Così questa chiesa continuò ad essere ufficiata con doppio rito fino all'anno 1513, quando la nazione greca a tutto suo uso edificò quella di s. *Giorgio Martire*. Sin oltre la metà del secolo XVII fu parrocchiale, poi divenne collegiata. Fu rifabbricata sotto il piovano di Leonardo Ferruzzi. Rimase chiusa dal 1810 al 1817, nel quale anno fu istituita chiesa parrocchiale della R. Marina. Vi si vede, ma non vi si ammira, un monumento scolpito da Giuseppe Ferrari Torretti ad Angelo Emo, l'ultimo de' Veneziani. Il merito dell'artista non va più avanti del vestito del gran generale. Manca d'ispirazione, non vi si vede che l'arte.

*Campo della Tana, Fondamenta della Madonna* (corpo di guardia dei marinari dell'I. R. Porto militare). *Fondamenta dell'Arsenale* (Uffizio dell'I. R. Marina — Comando divisionale della stessa — Cassa di guerra e Tesoreria della stessa). *Campiello della Malvasia*. *Malvasia* è vino che i nostri buoni padri traevano da una città di tal nome nel Peloponneso, vino che piaceva molto, si trovava in molte botteghe da liquori, e comunicava loro il proprio nome. Ora non si gusta più. Si perdè quel regno e, ciò che forse inerebbe più a qualche vecchietto, anche i suoi prodotti caloriferi. Diceva un poeta abbastanza bizzarro in certi suoi versi che sono broda ma broda che ha del sale: « Se adesso il nettare Più non si bee, Bisogna credere Che più non c'è Nè dii nè dee ». Se non che il regno di Cipro si ricorda ancora degli antichi suoi padroni, ma per questo solo che in fatto di vini esso è buon servidore a gran parte di mondo.

*Ponte dell'Arsenale, Fondamenta ca' di Dio*. I. R. Intendenza delle sussistenze militari. Leggesi nel Sanudo che nel 1473 furono fabbricati a s. Martino sulla riva di Canal trentadue forni nuovi per far biscotto e spesi ducati ottomille. Nel secolo XVI l'edilizio venne ristaurato. — *Istituto ca' di Dio, e Direzione dei più Stabilimenti Zitelle, Catecumeni e ca' di Dio*. I luoghi destinati a ricoverare i poveri infermi e i pellegrini si chiamavano case